I CAPULETI

E

I MONTECCHI

TRAGEDIA LIRICA

I CAPULETI
E
I MONTECCHI

TRAGEDIA LIRICA

DA RAPPRESENTARSI

IN LUCCA

NEL R. TEATRO DEL GIGLIO

SOTTO LA PROTEZIONE DI S. A. R.

CARLO LODOVICO DI BORBONE

INFANTE DI SPAGNA

DUCA DI LUCCA EC. EC.

L'ESTATE DEL 1833

PRESSO G: ROCCHI STAMPATOR DE' REGJ TEATRI

AVVERTIMENTO DELL' AUTORE

Son note le ragioni per cui ho dovuto ridurre un antico mio melodramma intitolato GIULIETTA E ROMEO, *non so se più bene, o più male, nella forma in cui viene adesso rappresentato. Una sola io ne dirò forse da pochi avvertita, e si è quella, ch' io dovea tor di mezzo tutto ciò che avrebbe potuto dar luogo a confronti fra la vecchia, e la recente musica, confronti a cui certamente avrebbe ripugnato la modestia del giovine compositore. Chi sa quanto costi camminare su traccie di già segnate, e sostituire nuovi concetti ai già scritti, che pur sempre ricorrono al pensiere, scuserà di leggieri i difetti di cui per certo abbonderà il mio lavoro. Costretti dall' angustia del tempo, tanto io che il maestro, ad un' estrema brevità, e persuasi ad omettere parecchie scene di recitativi che avrebbero giustificato l' andamento del Dramma, abbiam diviso l' azione in quattro parti, perchè negli intervalli che passano fra le une, e le altre, la mente dello spettatore supplisca a quello*

che non appare ; nulladimeno le due prime si fanno di seguito per servire all' usanza d' oggi dì , e alla terza soltanto si cala il sipario per agevolare la decorazione . Mi sia perdonato cotesto arbitrio , se non per altro , perchè non prolunga lo spettacolo .

FELICE ROMANI

PERSONAGGI

CAPELLIO principale fra i Capuleti e padre di
Sig. Carlo Porto
GIULIETTA amante di
Sig. Annā Delsere
ROMEO capo dei Montecchi
Sig. Amalia Schiitz
TEBALDO partigiano dei Capuleti, destinato sposo a Giulietta
Sig. Gio: Battista Millesi
LORENZO medico familiare di Capellio
Sig. Alessandro Giacchini

CORI E COMPARSE

Capuleti - Montecchi - Damigelle - Soldati - Armigeri

L' azione è in Verona; l' epoca nel tredicesimo secolo

La musica del sig. maestro Vincenzo Bellini

Direttore dei cori *Sig. Matteo Quilici*

Le scene nuove saranno dipinte dal Sig. *Giovanni Gianni* fiorentino

ORCHESTRA

Maestro al cembalo *Sig. Massimiliano Quilici*
all' att. serv. di camera e cappella di S. A. R.
Primo violino e direttore d' Orchestra
Sig. Angelo Puccini all' att. serv. di S. A. R.
Violino a spalla sostituto al primo
Sig. Ferdinando Lucchesi
Primo violino de' secondi
Sig. Luigi Arrighi
Primo corno da caccia
Sig. Patrizio Guidi
Primo fagotto
Sig. Giuseppe Buonaccorsi
Primo violoncello
Sig. Paolo Martini
Primo contrabasso
Sig. Francesco Bandettini
Primo oboè e corno inglese
Sig. Angelo Coli
Primo clarino
Sig. Donato Pellegrini
Primo flauto
Sig. N. N.
Prima viola
Sig. Jacopo Landucci
Prima tromba
Sig. Giuseppe Micheli
Prima tromba duttile
Sig. Gaetano Casini
I prof. sudd. sono all'att. serv. di C. e C. di S. A. R
Macchinista Sig. Domenico Mechetti
Suggeritore e copista Sig. Torquato Caroni
Direttore di scena Sig. Gaetano Bonuccelli

PARTE PRIMA

SCENA PRIMA

Galleria nal palazzo di Capellio

A poco a poco si vanno radunando i partigiani di Capellio

CORO

Par. I. Aggiorna appena, ed eccoci
Surti anzi l' alba e uniti.
II. Che fia? frequenti e celeri
Giunsero a noi gl' inviti:
Tutti Già cavalieri e militi
Ingombran la città.
I. Alta cagion sollecito
Così Capellio rende.
II. Forse improvviso turbine
Sul capo ai Guelfi or pende.
Forse i Montecchi insorgono
A nuova nimistà!
Tutti Peran gli audaci, ah perano
Quei Ghibellin feroci
Pria che le porte s' aprano
All' orde loro atroci,
Sui Capuleti indomiti
Verona crollerà.

SCENA II

Capellio, Tebaldo, Lorenzo, e detti

Teb. Oh di Capellio generosi amici,
Congiunti, difensori, è grave ed alta
La cagion che ne aduna oggi a consesso.
Prende Ezzelino itesso
All' ire nostre parte, e de' Montecchi
Sostenitor si svela. Oste possente
Ad assalirne invia. Duce ne viene
De' Ghibellini il più aborrito e reo,
Il più fiero.
Coro Chi mai.
Teb. Romeo.
Coro Romeo!
Cap. Sì, quel Romeo, quel crudo
Del mio figlio uccisor: (fra voi
Chi fia che il creda?) egli di pace ardisce
Patti offerir, e ambasciator mandarne
A consigliarla a noi.
Coro Pace! Signor!
Cap. Giammai
Lor. Nè udire il vuoi?
Utili forse e onesti
Saranno i patti. A così lunghe gare
Giova dar fine omai:
Corse gonfio di sangue Adige assai.
Cap. Fu vendicato. Il mio soltanto è inulto:
Chi lo versò respira. - E mai fortuna
Non l' offerse a' miei sguardi. - Ignoto a tutti,

Poichè fanciul partia vagò Romeo
Di terra in terra, ed in Verona istessa
Ardì più volte penetrare ignoto.

Teb. Rinvenirlo io saprò: ne feci il voto!
È serbata a questo acciaro
Del tuo sangue la vendetta;
L' ho giurato per Giulietta:
Lo sa Italia, il ciel lo sa.
Tu d' un nodo a me sì caro
Solo affretta il dolce istante;
Ed il voto dell' amante
Il consorte adempirà.

Cap. Sì, m' abbraccia. A te d' Imene
Fia l' altar sin d' oggi acceso.

Lor. Ciel! sin d' oggi?

Cap. E donde viene
Lo stupor che t' ha compreso?

Lor. Ah! Signor, di febbre ardente....
Mesta afflitta e ognor giacente
Ella.... il sai.... potria soltanto
Irne a forza al sacro altar.

Teb. Come! A forza!

Cap. Coro E avrai tu il vanto
Di por fine al suo penar.

Teb. L' amo, l' amo, e mi è più cara
Più del sol che me rischiara;
È riposta, è viva in lei
Ogni gioja del mio cor.
Ma se avesse il mio contento
A costarle un sol lamento,
Ah! più tosto io sceglierei
Mille giorni di dolor.

a 2

Cap. Non temer: tuoi dubbi acqueta
La vedrai serena e lieta,
Quando te del suo germano
Stringa al sen vendicator.

Coro Nostro duce, e nostro scampo,
Snuda il ferro, ed esci in campo:
Di Giulietta sia la mano
Degno premio al tuo valor.

Lor. (Ah! Giulietta! or fia svelato
Questo arcano sciagurato!
Ah! non v' ha potere umano
Che ti plachi il genitor.)

Cap. Vanne Lorenzo, e tu che il puoi, disponi
Giulietta al rito: anzi che il sol tramonti
Compiuto il voglio. Ella doman più lieta
Fia che rallegri le paterne mura.

Lor. *vuol parlare. Capellio lo accomiata severamente.*

Cap. Ubbidisci.

Lor. *parte*

Teb. Ah! Signor....

Cap. Ti rassicura.
Sensi da me diversi
Non può nutrir Giulietta; e a lei fia caro,
Come a noi tutti, il pro-guerrier che unisce
I suoi destini ai miei.

Teb. Di tanto bene
Mi persuade amor, e il cor propenso
A creder vero quel che più desia

S' ode suono di tromba

Cap. Ma già ver noi s' invia

Il nemico orator - Avvi fra voi
Chi de' Montecchi alle proposte inchini?
Tutti Odio eterno ai Montecchi, ai Ghibellini.

SCENA III.

Romeo con seguito di scudieri e detti

Rom. Lieto del dolce incarco a cui mi elegge
De' Ghibellini il Duce, io mi presento,
Nobili Guelfi, a voi. Lieto del pari
Possa udirmi ciascun, poichè verace
Favella io parlo d' amistade e pace.
Teb. Chi fia che nei Montecchi
Possa affidarsi mai?
Cap. Fu mille volte
Pace fermata, e mille volte infranta.
Rom. Stassi in tua man che santa
E inviolabil sia. Pari in Verona
Abbian seggio i Montecchi, e sia Giulietta
Sposa a Romeo.
Cap. Sorge fra noi di sangue
Fatal barriera, e non sarà mai tolta,
Giammai lo giuro.
Coro E il giuriam tutti
Rom. Ascolta.
Se Romeo t' uccise un figlio,
In battaglia a lui diè morte:
Incolpar ne dei la sorte;
Ei ne pianse, e piange ancor.
Deh! ti placa, e un altro figlio
Troverai nel mio signor.

Cap. Riedi al campo, e dì allo stolto
Che altro figlio già trovai.
Rom. Come? e qual!
Teb. Io.
Rom. Tu! (che ascolto)
Odi ancor....
Cap. Dicesti assai.
Teb. Qui ciascuno ad una voce
Guerra a voi gridando va.
Coro Guerra a morte, guerra atroce!
Rom. Ostinati! e tal sarà.
La tremenda ultrice spada
A brandir Romeo si appresta:
Come folgore funesta,
Mille morti apporterà.
Ma vi accusi al cielo irato
Tanto sangue invan versato;
Ma su voi ricada il pianto
Che alla patria costerà
Tutti Esci audace: un Dio soltanto
Giudicar fra noi saprà.
partono tutti

SCENA IV.

Gabinetto negli appartamenti di Giulietta

Giulietta sola

Eccomi in lieta vesta - Eccomi adorna
Come vittima all' ara -- Oh! almen potessi

Qual vittima cader dell' ara al piede!
O nuzïali tede,
Abborrite così, così fatali,
Siate, ah! siate per me faci ferali —
Ardo.... una vampa, un foco
Tutta mi strugge:

si affaccia alla finestra e ritorna

Un refrigerio ai venti
Io chiedo invano — Ove sei tu Romeo?
In qual terra t' aggiri?
Dove, dove inviarti i miei sospiri?
Oh! quante volte, oh quante
Ti chiedo al ciel piangendo!
Con quale ardor t' attendo,
E inganno al mio desir!
Raggio del tuo sembiante
Parmi il brillar del giorno:
L' aura che spira intorno
Mi sembra un tuo respir.

siede afflittissima

SCENA V.

Lorenzo, Giulietta, indi Romeo

Lor. Propizia è l' ora. A non sperato bene
Si prepari quell' alma.
Giulietta!

Giu. Oh! mio Lorenzo!

si getta nelle sue braccia

Lor. sostenendola Or via ti calma,

Giu. Sarò tranquilla in breve,
Appien tranquilla. A poco a poco io manco,
Lentamente mi struggo.... Ah! se un' istante
Rivedessi Romeo.... Romeo potria
La fuggente arrestar anima mia.

Lor. Fai cor Giulietta.... egli è in Verona

Giu. Oh! cielo!
Nè a me lo guidi?

Lor. All' improvvisa gioja
Reggerai tu?

Giu. Più che all' affanno.

Lor. Or dunque
Ti prepara a vederlo: io tel guidai
Per quel segreto, e a noi sol noto ingresso.
apre un uscio segreto e ne esce Romeo

Rom. Mia Giulietta!

Giu. *correndo a lui* Ah!.... Romeo!....

Lor. Parla sommesso.
Lorenzo parte

SCENA VI.

Romeo e Giulietta

Giu. Io ti rivedo, oh! gioja!
Sì, ti rivedo ancor.

Rom. O mia Giulietta!
Qual ti ritrovo io mai?

Giu. Priva di speme,
Egra, languente, il vedi,
E vicina alla tomba.... E tu qual riedi?

Rom. Infelice del pari, e stanco alfine
Di questa vita travagliata e oscura,
Non consolata mai da un tuo sorriso,
Vengo, a morir deciso,
O a rapirti per sempre a tuoi nemici....
Meco fuggir dei tu.

Giu. Fuggir! che dici?

Rom. Sì, fuggire: a noi non resta
Altro scampo in danno estremo.
Miglior patria avrem di questa
Ciel migliore ovunque andremo:
D' ogni ben che nn cor desìa
A noi luogo amor terrà.

Giu. Ah! Romeo? per me la terra
È ristretta in queste porte:
Quì mi annoda, quì mi serra
Un poter d' amor più forte.
Solo, ahi! solo all' alma mia
Venir teco il ciel darà.

Rom. Che mai sento? E qual potere
È maggior per te d' amore?

Giu. Quello ah! quello del dovere,
Della legge, e dell' onore.

a 2

Rom. Ah! crudel, d' onor ragioni
Quando a me tu sei rapita?
Questa legge che mi opponi
E smentita dal tuo cuor.
Deh! t' arrendi a' prieghi miei,
Se ti cal della mia vita:
Se fedele ancor mi sei,
Non udir che il nostro amor.

Giu. Ah! da me che più richiedi,
S' io t' immolo e core e vita?
Lascia almeno, almen concedi
Un sol dritto al genitor.
Io morrò se mio non sei,
Se ogni speme è a me rapita:
Ma tu pure alcun mi dei
Sacrifizio del tuo cor.

odesi festiva musica da lontano

Rom. Odi tu? l' altar funesto
Già s' infiora, già t' attende.
Giu. Fuggi, ah! fuggi.
Rom. Teco io resto.
Giu. Guai se il padre ti sorprende!
Rom. Ei mi sveni, o di mia mano
Cada spento innanzi a te.
Giu. Ah! Romeo!

supplichevole

Rom. Mi preghi invano.
Giu. Ah! pietà, di te.... di me.

a 2

Rom. Vieni ah! vieni, e in me riposa:
Sei mio bene, sei mia sposa:
Questo istante che perdiamo
Più per noi non tornerà.
In tua mano è la mia sorte,
La mia vita la mia morte....
Ah non m' ami come io t' amo...
Ah! non hai di me pietà.

Giu. Cedi, ah! cedi un sol momento
Al mio duolo, al mio spavento:
Siam perduti, estinti siamo.
Se più cieco amor ti fa.
Deh! risparmia a questo core
Maggior pena, orror maggiore....
Ah! se vivo è perchè io t' amo...
Ah! l' amor con me morrà.

Vinto dalle preghiere di Giulietta, Romeo si parte per l' uscio segreto. Ella si allonna tremante.

PARTE SECONDA

SCENA PRIMA

Atrio interno del palazzo di Capellio: di fronte scalinata che mette a gallerie praticabili. Grandi veroni sulle gallerie che mettono nelle sale del palazzo, illuminate per magnifica festa. È notte.

Entrano da varj lati i cavalieri e le dame invitati alla festa.

CORO

Lieta notte avventurosa
A' rei giorni ancor succede:
Taccion l'ire, e l'armi han posa
Dove accende Imen le tede;
Dove uu riso Amor discioglie;
Ivi è giubilo e piacer.
Festeggiam con danze e canti
Quest' illustre e fausto imene;
Il gioir di pochi istanti
Sia compenso a molte pene;
Nè ci segua iu queste soglie
Alcuu torbido pensier.

Dove un riso Amor discioglie,
Ivi è giubilo e piacer.
salgono la scalinata e si perdono nelle gallerie

SCENA II.

Romeo in abito guelfo e Lorenzo,

Lor. Deh! per pietà t' arresta;
Non t' inoltrar di più: mal ti nasconde
Questa de' Guelfi assisa.
Rom. Al mio periglio
Pensar poss' io quando un rival s' accinge
A rapirsi il mio ben! Ma ciò non fia,
Non fia per certo; il giuro.
Lor. Ahi lasso! è tolta
Forse ogni speme.
Rom. Una men resta, ascolta.
Segretamente, e in guelfe spoglie avvolti,
Col favor della tregua, entro Verona
Mille si stanno Ghibellini armati.
Lor. Cielo!
Rom. Non aspettati,
Piomberan sui nemici, ed interrotte
Fian le nozze così.
Lor. Funesta notte!
E me di sangue e strage
Complice fai? Me traditor di questa
Famiglia rendi?
Rom. Ebben mi svela e salva
Il mio rival così... Compia il mio sangue

Il suo trionfo .

Lor. Ah! che mai dici? ... ah! cambia,
Cambia consiglio .... Ad impedir tai nozze
Bastiam Giulietta ed io .... t' affida a entrambi.

Rom. Odi, e sostieni che consiglio io cambi.

odesi di dentro gran tumulto; squillanti trombe, echeggiano strida, e vedonsi dalle gallerie tutti i convitati in iscompiglio correr di qua e di là ec.

Lor. Qual tumulto!

Rom. Oh gioja estrema.

Voci I Montecchi! *di dentro*

Rom. È salva.

Coro sulle gallerie All' armi!

Lor. Fuggi ... va ...

a 2

Rom. Tebaldo? trema,
Io già corro a vendicarmi.
Quella tromba è suon ferale,
Suon di morte al mio rivale.
D' Imeneo le odiate tede
Il suo sangue estinguerà.

Lor. Taci, taci, d' ogni lato
Gente accorre .... è ognuno armato ....
Oh qual scena il cor prevede
Di furore e crudeltà!

Coro Ah! chi d' armi a noi provvede!
Chi soccorso, o ciel, ne dà!

Rom. si allontana velocemente. Lor. lo segue.

SCENA III.

Il luogo rimane sgombro; a poco a poco il tumulto si allontana. Giulietta sola scende dalla Galleria.

Giu. Tace il fragor! .... silenzio
Regna tra queste porte ....
Grazie ti rendo, o sorte;
Libera io sono ancor.
Ma de' congiunti il sangue
Per me versato or viene!...
Forse trafitto, esangue
Giace l' amato bene ....
Forse .... Oh qual gel, qual foco
Scorrer mi sento in cor!
Ah! per Romeo v' invoco,
Cielo, destino, amor.

SCENA IV.

Giulietta e Romeo

Rom. Giulietta!
Giu. Ahimè! chi vedo?
Rom. Il tuo Romeo: t' acquieta.
Giu. Ahi lassa!.... e ardisci?
Rom. Io riedo
A farti salva e lieta.
Seguimi.
Giu. Ahi! dove? ahi! come!
Te perderesti e me.

Rom. Io te la chiedo in nome
Della giurata fe.
Coro Morte ai Montecchi! *di dentro*
Giu. Ah! lasciami;
Gente ver noi s' avvia.
Rom. Io t'aprirò fra i barbari
Con questo acciar la via.
per trascinarla seco

SCENA V.

Tebaldo e Capellio con armigeri da un lato dall' altro Lorenzo.

Cap. Ferma.
Teb. Che miro? Il perfido
Nemico ambasciator!
Lor. (Cielo!... è perduto il misero.)
Rom. Oh rabbia!
Giu. Oh mio terror!
Cap. Armato in queste soglie!
Teb. Sotto mentite spoglie!
Quale novella insidia,
Empio tentavi ardir?
Soldati, olà,....
Giu. frapponendosi Fermate:
Padre .... Signor .... pietate....
Cap. Scostati....
Teb. E qual pensiero
Prendi d' un mensognero?
Cap. Giulietta?
Teb. Non rispondi?

a 2 Tu tremi? .... Ti confondi?
Teb. Fellon! .... Chi sei? *a Rom.*
Rom. Son tale ....
Giu. Ah! no, non ti scoprir.
Rom. Io sono a te rivale.
Lor. (Incauto!)
Giu. Oh rio martir!

TUTTI

Teb.Cap. Rivale! Che intendo?
Giu. Lorenzo, m' aita.
Lor. Oh! istante tremendo!
Rom Ahimè! l' ho tradita.
Teb. Cap. (O notte, raddensa
Le tenebre in cielo;
Ricopri d'un velo
Il nostro rossor.)
Lor. (Le vene m'invade
Un brivido, un gelo ....
Sugli occhi mi cade
Un velo d' orror.)
Giu.Rom. (Soccorso, sostegno.
Accorda le, / gli, o cielo,
Me sol a / o fai segno
Del loro furor.

Odesi vicino strepito d' armi e di grida
Coro Accorriam .... Romeo!
Cap. Teb. Quai grida?

Rom. I miei fidi!
Giu. Oh gioja!
Coro in scena E' desso.
A salvarti un Dio ci guida:
Vien, Romeo, tuoi fidi hai presso.
Cap. Tu Romeo! Nè ti svenai?
Teb. E mi sfuggi?.... E tu vivrai?
Rom. Sangue, o barbari, bramate,
Ed il sangue scorrerà.
Teb. Al furor che si ridesta;
Cap. Alla strage che si appresta,
Rom. Come scossa da tremuoto
Coro Tutta Italia tremerà.
Giusto cielo, tu gli arresta
Lor. Da battaglia sì funesta;
Giu. Sveglia in essi un qualche moto
Di rimorso e di pietà.
Rom. vorrebbe accorrere a Giulietta e stringerla tra le sue braccia.
Rom. Se ogni speme è a noi rapita
e Di mai più vederci in vita:
Giu. Quest' addio non fia l'estremo,
Ci vedremo — almeno in ciel.
Teb. Cap. Sul furor che si ridesta,
Coro Sulla strage che si appresta
Anzi tempo, o Sol, risplendi,
E dirada all' ombre il vel.
Lor. Piomba, o notte, e al ciel contendi
Giu. Lo spettacolo crudel.

Cala il Sipario.

PARTE TERZA

SCENA PRIMA

Appartamenti nel palazzo di Capellio. Segue la notte; il luogo è rischiarato da antichi doppieri.

La musica esprime un lontano rumore che a poco a poco va cessando.

Giulietta sola.

Nè alcun ritorna! .... Oh! cruda
Dolorosa incertezza! Il suon dell' armi
Si dileguò .... Sol tratto tratto un fioco
Incerto mormorio lunge si desta,
Come vento al cessar della tempesta.
Chi cadde, oimè! Chi vinse?
Chi primo io piangerò? - Nè uscir poss' io!...
E ignara di mia sorte io qui m' aggiro.

SCENA II.

Lorenzo e detta

Giu. Lorenzo! ebben? ....
Lor. Salvo è Romeo.
Giu. Respiro.

Lor. Nella vicina rocca
Da' suoi sorpresa, da Ezzelin soccorso
Sperar ei puote .... ma tu: lassa! .... in breve
Di Tebaldo al Castel tratta sarai;
Se in me non fidi, se al periglio estremo
Con estrema fermezza or non provvedi.
Giu. Che far? Favella.
Lor. Hai tu coraggio?
Giu. E il chiedi?
Lor. Prendi: tal filtro è questo,
E sì possente, che sembiante a morte
Sonno produce. A te, creduta estinta,
Tomba fia data ne' paterni avelli ....
Giu. Oh! che dì tu? Fra quelli
Giace il fratello da Romeo trafitto ....
Esso del mio delitto
Sorgeria punitor ....
Lor. Al tuo svegliarti
Sarem presenti il tuo diletto ed io ....
Non paventar. — Tremi? T' arretri?
Giu. Oh Dio.
Morte io non temo, il sai ....
Sempre io la chiesi a te ....
Pur non provato mai
Sorge un terrore in me,
Che mi sgomenta.
Lor. Fida, deh! fida in me:
Sarai contenta.
Giu. Se del licor possente
Fallisce la virtù! ....
Se in quell' orror giacente
Non mi destassi più ....

Dnbbio crudele!

Lor. Di me diffidi tu?
Del tuo fedele?
si sente vicino calpestio.
Prendi .... gl' istanti volano ....
Il padre tuo si avanza ....

Giu. Il padre! ah porgi, e salvami.
spaventata
Lorenzo le consegna il sonnifero;
essa lo prende rapidamente

Lor. Salva già sei: costanza.

Giu. Guidami altrove.

SCENA III.

Capellio con seguito e detti.

Cap. Arresta.

Lor. Calmati. *piano a Giu.*

Cap. Ancor sei desta?
Concedo al tuo riposo
Brevi momenti ancor.
Esci: e a seguir lo sposo
Ti appresta al nuovo albor.
Giulietta è nelle braccia di Lorenzo
muta ed immobile.

Coro Lassa! .... d' affanno è piena .... *a Cap.*
Geme .... si regge appena.
Più mite a lei favella;
L' uccide il tuo rigor.

Capellio rinnova a Giulietta il cenno di uscire. Lorenzo la tragge seco. Ella si volge, e con somma passione si appressa al pad.

Giu. Ah non poss' io partire
Priva del tuo perdono: ....
Presso alla tomba io sono ....
Dammi un amplesso almen.
Pace una volta all' ire,
Pace ad un cor che more ....
Dorma ogni tuo furore
Del mio sepolcro in sen.
Cap. Lasciami ....
Lor. Ah! vieni, e simula, *piano a Giu.*
Cap. Alle tue stanze riedi.
Coro a Cap. Ella è morente, il vedi.
Poni al tuo sdegno un fren.
Giu. parte sostenuta da Lorenzo

SCENA IV.

Capellio e seguito

Cap. Qual turbamento io provo!
Quale scompiglio in cor! -- Taci, o pietade;
Viltà saresti. Di Tebaldo in traccia
Corra qualcuno, e di Lorenzo i passi
Spiate voi; sospetto omai mi è desso,
Nè uscir, nè altrui parlar gli sia concesso.
partono.

SCENA V.

Luogo remoto presso il palazzo di Capellio. In fondo, a traverso un grand' arco, vedesi una galleria che mette all' interno del palazzo medesimo.

Romeo solo

Deserto è il loco - Di Lorenzo in traccia
Irne poss' io - Crudel Lorenzo! Anch' esso
M'oblia nella sventura, e congiurato
Col mio destin tiranno,
Mi abbandona a me solo in tanto affanno.
Vadasi. Alcun si appressa...
Crudele inciampo!

SCENA VI.

Tebaldo e Romeo.

Teb. Olà! chi sei, che ardisci
Aggirarti furtivo in queste mura? ....
Non odi tu?

Rom. Non t' appressar: funesto
Il conoscermi fora.

Teb. Io ti conosco
All'audace parlar, all' ira estrema
Che in me tu desti.

Rom. Ebben mi guarda, e trema.

Teb. Stolto! ad un sol mio grido
Mille a punirti avrei,
Ma vittima tu sei
Serbata a questo acciar.

Rom. Vieni: io ti sprezzo, e sfido
Teco i seguaci tuoi:
Tu bramerai tra noi
L' alpi frapposte e il mar.

a 2

Un nume avverso, un fato,
Che la ragion ti toglie,
T'ha spinto in queste soglie
La morte ad incontrar.

Teb. All' armi.
Rom. All'armi.
per uscire; odesi musica lugubre ec.
Si fermano ambedue sorpresi.
Teb. Arresta.
Rom. Qual mesto suono echeggia?
Voci lontane Ahi sventurata!
Rom. È questa
Voce di duol.
Teb. Si veggia.

SCENA VII.

Comparisce a poco a poco un corteggio funebre, che lento lento difila lungo la galleria.

Rom. Ciel! di funebri tede
Pompa feral succede ....
a 2 Presentimento orribile!

Ho nelle vene un gel.

Coro Come a cader fu rapido
Il fior de' tuoi verd'anni!
Come su te sollecito
Nembo piombò crudel!
Pace alla tua bell' anima
Dopo cotanti affanni!
Vivi, se non tra gli uomini,
Vivi, o Giulietta, in ciel.

Rom. Giulietta!

Teb. Spenta!....

Rom. Oh barbari!

a 2 Mi scende agli occhi un vel.

Rimangono immobili e muti alcuni momenti. Romeo pel primo si scuote, e gittando la spada, si precipita disperato innanzi a Tebaldo.

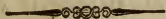
a 2

Rom. Ella è morta, o sciagurato,
Per te morta di dolore.
Paga alfine è del tuo core.
L'ostinata crudeltà.
Svena, oh! svena un disperato ....
Ai tuoi colpi il sen presento ....
Sommo bene in tal momento
Il morir per me sarà.

Teb. Ah! di te più disperato,
Più di te son io trafitto ....

L' amor mio come un delitto
Rinfacciando il cor mi va.
Vivi, ah vivi, o sventurato,
Tu che almen non hai rimorso:
Se a' miei dì non tronchi il corso,
Il dolor mi ucciderà

Si dividono, e partono entrambi nella massima desolazione.

PARTE QUARTA

SCENA I.

Recinto ove sorgono i sepolcri dei Capuleti. Vicino alli Spettatori vi è quello di Giulietta

Il luogo è chiuso; a replicati colpi si spalanca una porta, e n'esce Romeo con seguito di Montecchi.

Coro Siam giunti. Il ciel consenta
Che non ti sia funesto
L'esser disceso in questo
Albergo di squallor.
Scendono lentamente, Romeo scorgendo la tomba di Giu.
Ecco la tomba ....
Ancor di fiori sparsa ....
Molle di pianto ancor. Il mio ricevi
Più doloroso e amaro: altro fra poco
Maggior del pianto, altro olocausto avrai.
prostrandosi sul sasso.
Coro Signor, ritratti, omai
Eccede il tuo dolor.
Rom. O del sepolcro
Profonda oscurità, cedi un istante,

Cedi al lume del giorno, e mi rivela
Per poco la tua preda....
L'urna m'aprite voi.... Ch'io la riveda.
i Montecchi silenziosi sforzano il coperchio dell' urna, e lo sollevano; vedesi Giulietta distesa nel sepolcro vestita di bianco. Rom. prorompe in un grido, e corre a lei.

Rom. Giulietta! .... O mia Giulietta!
Sei tu .... ti veggio .... ti ritrovo ancora,....
Morta non sei.... dormi soltanto, e aspetti
Che ti desti Romeo .... Sorgi, mio bene,
Al suon de' miei sospiri.
Ti chiama il tuo Romeo.

Coro Lasso! deliri.
Vieni, partiam: periglio
È l'indugiar di più.

Rom. Per pochi istanti
Me quì lasciate. Arcani ha il duol che debbe
Solo alla tomba confidar....

Coro Lasciarti! ....
Solo! e in tanto cordoglio!
Ah! tu ci spezzi il cor....

Rom. Partite: il voglio.
il Coro parte.

SCENA II.

Romeo solo.

Tu sola, o mia Giulietta,
M' odi tu sola .... Ahi vana speme! .... è sorda

La fredda salma di mia voce al suono:
Deserto in terra, abbandonato io sono.
Deh! tu, bell'anima,
Che al cielo ascendi,
A me rivolgiti,
Con te mi prendi;
Così scordarmi,
Così lasciarmi
Non puoi, bell' anima,
Nel mio dolor.
Voliamo a vivere
D' eterno amor.
O tu, mia sola speme,
Tosco fatal, non mai da me diviso
Vieni al mio labbro .... Raccogliete voi
L' ultimo mio respiro,
Tombe de' miei nemici.
si avvelena, e getta a terra l' ampolla

SCENA III.

Giulietta che si risveglia, e Romeo.

Giu. dalla tomba Ah!
Rom. Qual sospiro!
Giu. Romeo! .... Romeo! ....
Rom. La voce sua! mi chiama!....
Già m'invita al suo sen. Ciel! che vegg'io?
Giu. Romeo! *Giulietta esce dalla tomba*
Rom. Giulietta! oh Dio....
Giu. Sei tu?
Rom. Tu vivi?
Giu. Ah! per non più lasciarti

Io mi desto, mio ben.... la morte mia
Fu simulata ....

Rom. Oh! che dì tu?

Giu. L'ignori?
Non vedesti Lorenzo?

Rom. Altro io non vidi ....
Altro io non seppi ... ahimè ... ch' eri quì morta,
E qui venni .... Ah infelice!

Giu. Ebben, che importa?
Son teco alfin: ogni dolor cancella
Un nostro amplesso .... Andiam ....

Rom. Restarmi io deggio
Eternamente quì ....

Giu. Che dici mai?
Parla, parla. Ah Romeo! *Si accorge dell'ampolla. Rom. nasconde il viso tra le mani.*

Rom. Tutto già sai.

Giu. Ah crudel! che mai facesti?

Rom. Morte io volli a te vicino:

Giu. Deh! che scampo alcun t'appresti! ....

Rom. Ferma, è vano ....

Giu. Oh rio destino!

Rom. Cruda morte io chiudo in seno ....

Giu. Ch' io con te l'incontri almeno ....
Dammi un ferro ....

Rom. Ah! no .... giammai.

Giu. Un veleno ....

Rom. Il consumai.
Vivi .... vivi .... e vien talora
Sul mio sasso a lacrimar.

Giu. Ciel crudele! ah! pria ch' ei mora
I miei dì tu dei troncar.

Rom. Giulietta .... al seno stringimi:
Io ti discerno appena.
Giu. Ed io ritorno a vivere
Quando tu dei morir!
Rom. Cessa .... il vederti in pena
Accresce il mio martir.

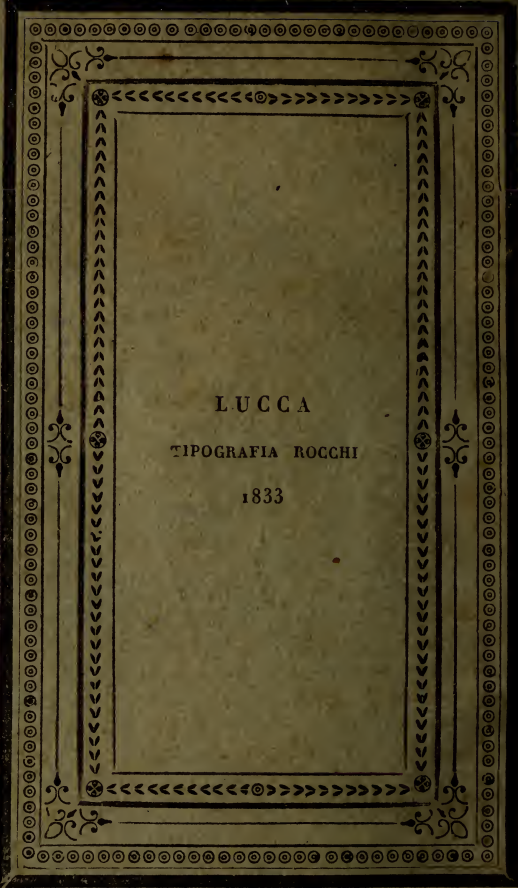
a 2

Più non ti veggo .... ah! parlami ....
Un solo accento ancor ....
Rammenta il nostro amor ....
Io manco .... addio!
Giu. Oh sfortunato! attendimi ....
Non mi lasciare ancor ....
Posati sul mio cor ....
Ei muore .... oh! .... Dio!

Rom. muore. Giu. cade sovra esso

SCENA ULTIMA

Rientrano precipitosamente i seguaci di Romeo inseguiti da Capellio e da' suoi armigeri che compariscono da varie parti. Tutto il luogo è rischiarato da faci. Lorenzo accorre sbigottito e frettoloso.

Coro Romeo! Romeo!
Cap. S'inseguano.
Coro Cielo! *spaventati allo spettacolo*

Lor. Estinti ambidue!
Coro Barbaro fato!
Lor. Mira. *a Cap.*
Cap. Uccisi!.... da chi?
Tutti Da te spietato.

Capellio si getta sul corpo di Giulietta, Lor. in quello di Rom. Cala il sipario.